



STRISCIA LA GONZATI

Strada Ca' Balbi 249

Telefono: 0444911026

Email: viic872001@istruzione.it

Giornalino scolastico numero 7 - dicembre 2018

Redazione:

I ragazzi delle classi 4[^] e 5[^], le insegnanti Antonella Beltempo, Alessandra Bon

Insegnante referente:

Chiara Tomelleri - chiaratomelleri@icvicenza2.gov.it

EDITORIALE

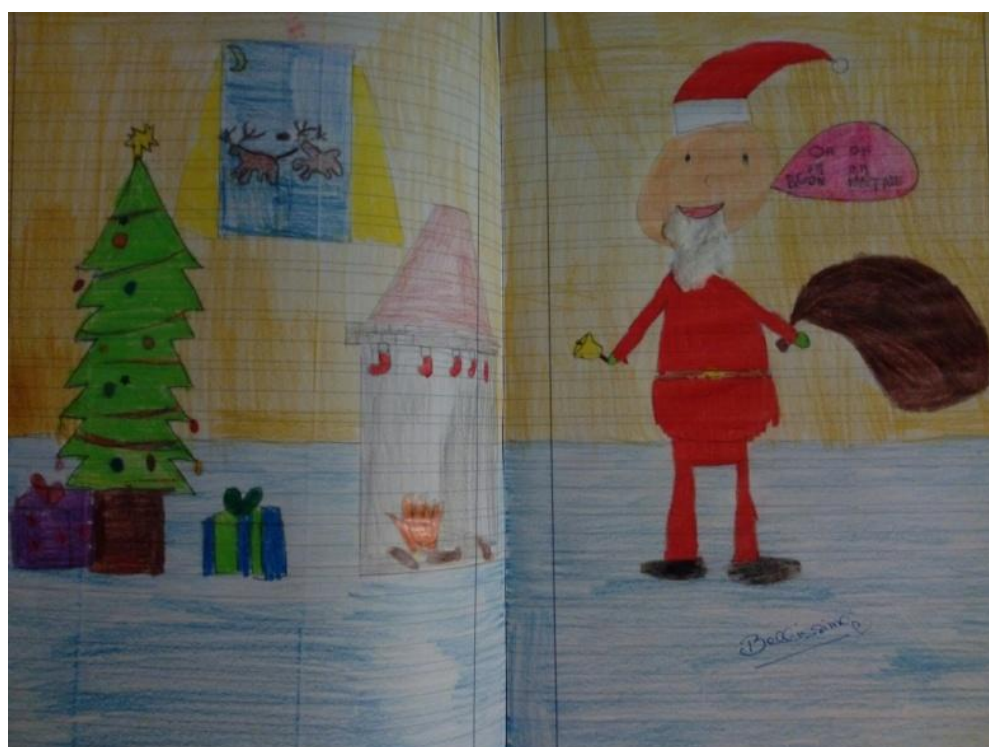
Bentornati cari amici lettori!

Avete passato bene le vostre vacanze estive? Eccoci ritrovati in questo nuovo anno di scuola...e nel nuovo numero del nostro giornalino scolastico che, come sempre, è ricco di storie, ricerche, racconti che vi terranno compagnia e vi faranno divertire durante le vacanze di Natale!

Troverete articoli di vario genere, alcuni più seri e di interesse storico, altri più divertenti come le barzellette, un intero dossier sul Natale con ricette, lavoretti, consigli di viaggio e poesie, ed una parte curata dai nostri nuovi compagni di redazione, i ragazzi di quarta, che parlerà di matite: il simbolo della nostra scuola quest'anno...

Non ci resta che augurarvi una buona lettura e BUONE FESTE A TUTTI!

La Redazione



INDICE

| | |
|--|----|
| Editoriale..... | 3 |
| Scuola Amica dei Bambini e dei Ragazzi | 5 |
| Ci presentiamo..... | 6 |
| Incontro con il fumettista..... | 7 |
| I vichinghi..... | 8 |
| Dossier: tutto Natale..... | 9 |
| Gli alberi di Natale | 10 |
| Ricette natalizie: brioches marocchine..... | 11 |
| Ricette natalizie: Babbo Natale di pane..... | 12 |
| Lavoretti di Natale: omino di neve..... | 13 |
| Lavoretti di Natale: omino di neve 2..... | 14 |
| Lavoretti di Natale: mosaico di Natale..... | 15 |
| Lavoretti di Natale: centrotavola di cartapesta..... | 16 |
| Stella natalizia..... | 17 |
| Natale per noi..... | 18 |
| Consigli di viaggio: Umbria..... | 19 |
| Consigli di viaggio: Ucraina..... | 20 |
| Consigli di viaggio: Puglia..... | 21 |
| Dicembre..... | 22 |
| Giochi in cortile..... | 23 |
| Poetando..... | 24 |
| Le matite: circle time..... | 25 |
| Storie di matite..... | 26 |
| Come nascono le matite?..... | 33 |
| La prima vacanza da soli..... | 35 |
| Oroscopo..... | 36 |
| Barzellette, indovinelli e colmi..... | 37 |

ISTITUTO COMPRENSIVO N°2 “G. BORTOLAN” VICENZA

SCUOLA AMICA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI



Sì, è proprio così! Siamo stati premiati e noi ne andiamo fieri. Statene pur certi.

Voi tutti saprete perfettamente cos'è l'organizzazione "Unicef" ma, se per caso non siete completamente informati, immaginiamo assieme di poter fare delle domande al *Signor UNICEF*.

Buon giorno signor UNICEF, ci può dire chi è?

Sono un'organizzazione umanitaria dell'ONU che si occupa di promuovere i diritti e migliorare le condizioni di vita dei bambini e delle bambine in tutto il mondo.

Quando è nato?

Sono nato l'11 dicembre del 1946 a New York quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite mi istituì.

Qual era il suo scopo iniziale ?

Più di 31 milioni di bambini nacquero tra le rovine della seconda guerra mondiale quando tutto ciò che poteva servire loro per sopravvivere e crescere - latte, cibo, medicine, coperte, biancheria, scarpe e in molti casi anche un tetto sotto il quale vivere- era così scarso e costoso che solo poche madri potevano sfamare i propri bambini. Sono nato proprio per aiutare tutte le mamme e i bambini di diverse Nazioni europee che soffrivano a causa della guerra.

Ha aiutato anche i bambini italiani di quei tempi?

Certamente! Sono stati stanziati dei fondi fin dal lontano 1949 predisponendo non solo denaro per provvedere ai bisogni dei bambini e dei ragazzi ma anche molti medicinali.

Fino a quando durò?

Il 30 settembre 1952 venne ufficialmente chiusa la Missione italiana; erano stati stanziati circa 17 milioni di dollari. Tra le più belle foto di quegli anni ci sono immagini di bambini con la tazza in mano e il nasino sporco di latte.

E poi cosa è accaduto?

Da allora opero in 156 Paesi in via di sviluppo con programmi di assistenza diretta e in 36 paesi industrializzati (Italia inclusa) attraverso la sua rete di Comitati Nazionali, attivi nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica e nella raccolta di fondi per i progetti che sta attuando.

Sono accaduti fatti importanti nel corso degli anni?

Sì, nel 1965 ho ricevuto il premio Nobel per la pace. Nel 1989 fu istituita la "Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" che definisce i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e bambine del mondo.

Qual è il suo compito?

È quello di far crescere tutti i bambini e le bambine del mondo con tranquillità e serenità sotto l'aspetto fisico, mentale, spirituale e sociale.

Ma come può fare tutto ciò ?

Ricevo contributi finanziari da tutti i paesi membri delle Nazioni Unite e mi auto-finanzio con varie iniziative. Ora, ad esempio, organizzo la vendita delle "pigotte" (bambole di pezza interamente fatte a mano) il cui ricavato va in beneficenza per i bambini in difficoltà.

Che cosa significa il suo nome?

Significa United Nations International Children's Emergency Fund cioè "Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia".

Come si presenta a chi non la conosce?

La gente mi riconosce per un logo, questo:



È la sagoma di una donna con in braccio un bambino dentro un globo contornato da due rametti d'ulivo.

Quali sono i principi fondamentali dei fanciulli?

1. Non discriminazione: i diritti devono essere garantiti a tutti i minori senza distinzioni;
2. superiore interesse: l'interesse del bambino deve avere la priorità;
3. diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo;
4. ascolto delle opinioni del minore.

Ora le raccontiamo noi una cosa.

Nella nostra scuola, con le maestre, parliamo spesso dei diritti dei bambini e lungo i corridoi abbiamo tanti cartelloni colorati che ce li ricordano.

A noi piace soprattutto il diritto all'istruzione perché, purtroppo, ci sono ancora molti bambini che non possono imparare a leggere e a scrivere. Alcuni di loro devono lavorare per aiutare le loro famiglie a sfamarsi.

Nessun angolo al mondo è tanto lontano da non poter essere aiutato perché....

CIASCUNO DI LORO È IMPORTANTE E HA UN SUO POSTO NEL MONDO !

Bravi ragazzi, siete proprio una scuola amica dei bambini e dei ragazzi.

Continuate ad impegnarvi, così potrete diventare miei *Ambasciatori*!

CI PRESENTIAMO

La scuola è ricominciata e come ogni anno le classi quarte e quinte hanno il compito di redigere il giornalino della scuola. Noi alunni delle classi quarte ne andiamo molto fieri: finalmente quest'anno tocca a noi e contateci..... FAREMO DEL NOSTRO MEGLIO!!!

Prima di tutto vogliamo dirvi chi siamo: siamo due gruppi di ragazzi suddivisi in due sezioni, ma ci piace tantissimo quando siamo tutti assieme e questo accade per le cose importanti cioè quando giochiamo nel nostro grande e strepitoso giardino, quando festeggiamo un compleanno, quando dobbiamo affrontare qualche argomento importante e c'è bisogno di ascoltare tutti le insegnanti, di riflettere tutti assieme, di ascoltarci l'un l'altro. Talvolta siamo uniti in un'unica classe per qualche ora quando le maestre si ammalano: ci dispiace per loro ma noi siamo felici di stare tutti assieme!

Siamo vivaci, intelligenti, divertenti, creativi, giocherelloni, chiacchieroni, spassosi. Ci piace molto ridere ad esempio quando le nostre maestre fanno delle battute impossibili, allora sì che, passando per il corridoio, sentireste ora l'una ora l'altra classe scoppiare in una sonora risata da farci venire le lacrime agli occhi. 😊

Siamo tutti amici, chi più chi meno, ci piace giocare assieme, ma anche lavorare e aiutarci l'un l'altro. Infatti il nostro motto per quest'anno scolastico è:

I ragazzi di 4[^] A e B



INCONTRO CON IL FUMETTISTA



Noi ragazzi di quinta abbiamo incontrato Alessandro Gottardo, un fumettista della Disney.

Gli abbiamo rivolto molte domande riguardo al suo lavoro alle quali ci ha risposto. Ci ha inoltre svelato alcune delle particolari tecniche che usa per disegnare i personaggi, rispettando le proporzioni e le misure.

Ad esempio per disegnare la testa di Topolino si parte da un cerchio che deve essere $\frac{1}{3}$ del corpo. Invece per la testa di Pippo si parte da un ovale... Ci sono anche molte differenze tra i personaggi: becchi, basette, cappelli, vestiti.

L'esperto ci ha spiegato che i personaggi Disney sono cambiati nel tempo: ad esempio gli occhi di Topolino sono diventati via via più realistici.

Questo è un anno particolare, infatti Topolino compie 90 anni.

È stato molto interessante.



I ragazzi di quinta



I VICHINGHI



Si chiamano Vichinghi i popoli che vivevano nella parte settentrionale dell'Europa, detta Scandinavia, tra il IX e l'XI secolo. La Scandinavia comprendeva la Danimarca, la Svezia e la Norvegia attuale. I Vichinghi erano grandi navigatori e compivano spesso molti viaggi per mare dove si stabilivano su nuove terre. Furono i primi a raggiungere la Groenlandia (nell'anno 900) e poi l'America del Nord (verso l'anno 1000).

I Vichinghi vivevano nelle campagne, isolati o riuniti in piccoli villaggi. Vivevano in fattorie formate da molte costruzioni. Davanti alla casa avevano un recinto con alcuni animali. Le loro società non erano fondate sul principio dell'uguaglianza; un numero ristretto di persone dominava tutto il resto della popolazione. Essere re e governare un territorio era un privilegio raro. La trasmissione del sapere presso i Vichinghi rimaneva abbastanza misteriosa e l'insegnamento di scienze importanti come la "scrittura runica", per esempio, rimane un enigma.

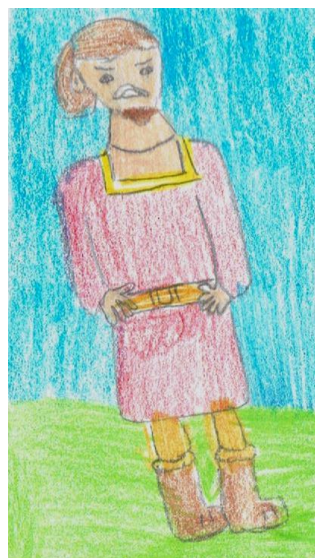
La nave era un oggetto fondamentale nella civiltà vichinga. Era il principale mezzo di trasporto per le spedizioni in Paesi lontani, ma

anche nella stessa Scandinavia, dove il paesaggio ricco di laghi e foreste rendeva difficili i trasporti via terra. Necessaria per spostarsi, commerciare o combattere, per i più potenti la nave serviva anche come tomba. I Vichinghi non avevano una vera religione: non avevano né sacerdoti, né testi sacri, né templi e non praticavano un culto quotidiano. Le tre divinità Vichinghe più importanti erano Thor (dio del tuono, dei venti, della pioggia e dei raccolti), Odino (dio dei morti) e Freyr (dio della fertilità, della fecondità e della pace).

Ecco tutto quello che dovete sapere sui Vichinghi.

Jessica, Marco B., Pietro

classe 5[^]



DOSSIER TUTO NATALE



GLI ALBERI DI NATALE



I bambini di prima

BRIOCHES MAROCCHINE

INGREDIENTI

1kg di farina
1 uovo
120g di zucchero
100 ml di olio di girasole
25g di lievito di birra
60g di burro
600ml di latte
guarnizioni: a piacere



PROCEDIMENTO

1-Mescola farina, zucchero, olio, latte e burro ed impasta. Aggiungi il lievito, poi copri con una pellicola e lascia riposare per 20 minuti.
2-Prendi l'impasto e dividilo in piccole palline. Lascia riposare altri 20 minuti.
3-Sbatti l'uovo e spalmalo sulle palline, per ottenere il colore dorato.
4-Metti in forno preriscaldato a 200° e lascia le palline nel forno finchè non diventano dorate.
Quando saranno dorate, togliete dal forno, spalmate un po' di marmellata e scospargiate all'esterno con del sesamo o del cocco.

Khadija, Adam
classe 5[^]

BABBO NATALE DI PANE

INGREDIENTI

2 rotoli di pasta per pizze
1 tuorlo d'uovo che servirà per spennellare
1 oliva nera denocciolata
Colorante alimentare rosso quanto basta
Preparazione: 25 minuti
Cottura: 20 minuti



PROCEDIMENTO

Stendete entrambi i rotoli di pasta per pizza sulla carta da forno e tagliateli a forma di pera; una sagoma servirà intera come base mentre l'altra sarà utilizzata per formare il cappello e la barba. Iniziate a formare il cappello praticando un taglio leggermente curvo nella parte alta della sagoma. Posizionate il pezzo tagliato sulla sagoma che farà da base. Fate una piega sulla parte bassa per creare un risvolto. Date forma al cappello risvoltandolo su se

stesso. Formate anche una pallina con la pasta rimasta e posizionate sulla punta. Con un'altra pallina fate un piccolo naso; con l'oliva denocciolata e tagliata in due formate gli occhi. Con la sagoma rimasta da tagliare fate ora la barba. Tagliate tante striscioline larghe circa 1 cm, lasciandole unite al bordo superiore. Attorcigliate ora su se stesse. Trasferite la barba sulla sagoma base e fate aderire. Con la pasta avanzata create altri torciglioni che andrete a

utilizzare per infoltire la barba. Sbattete il tuorlo e con un pennello stendetelo sui baffi, barba, viso e pon del cappello. Trasferite il Babbo Natale con la carta da forno in una leccarda. Con il colorante rosso date colore al cappello e al naso. Cuocete quindi a 180 gradi per circa 20 minuti. Il vostro Babbo Natale è pronto e può essere portato in tavola.

Elisabetta

classe 4^

OMINO DI NEVE

OCCORRENTE

Lana bianca

Cartoncino

Forbici

2 pezzi di lana colorata di circa 20 cm

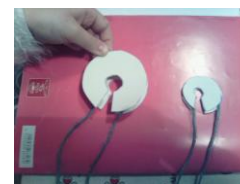
PROCEDIMENTO

1 Disegnare 2 cerchi del diametro di 12 cm e 2 di cm 8,5 su un cartoncino.

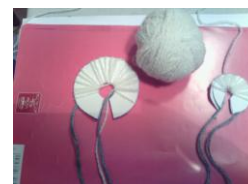
Tagliare i modelli disegnati.



2 Successivamente prendere 20 cm di lana colorata, metterla in mezzo ai 2 cartoncini più grandi e altri 20 cm tra i 2 più piccoli.

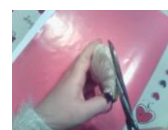


3 Avvolgere la lana bianca attorno ai cerchi e procedere uniformemente fino a che il cerchio non sarà più visibile.

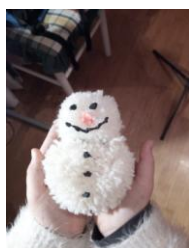


4 Annodare i 2 fili di lana colorata per chiudere il pon-pon.

Procedere con la punta delle forbici tra i 2 pezzi di cartone e tagliare tutti i fili sul margine.



5 Disegnare, naso e bocca.



BUON DIVERTIMENTO!

Lara

classe 4[^]

OMINO DI NEVE 2

OCCORRENTE

cartoncini colorati

2 dischetti struccanti di ovatta

forbici

colla

PROCEDIMENTO



Incollate i cerchietti struccanti uno sopra all'altro con la colla.



Abbellite l'omino con un cappello e una sciarpa ritagliando le sagome dai cartoncini colorati.



Rifinite l'omino con occhi, naso, sorriso e due bei bottoni sulla pancia.

Il vostro omino di neve è perfetto!

BUON LAVORO!

Sofia

classe 4[^]

MOSAICO DI NATALE

OCCORRENTE

una ciotola rotonda
due fogli bianchi
pennarelli colorati
colla
forbici
matita

PROCEDIMENTO

Per fare il mosaico dovete prendere una ciotola e capovolgerla appoggiandola sul foglio.

Con la matita tracciate un cerchio passando lungo il contorno.

Prendete l'altro foglio e colorate varie parti di diversi colori, quindi tagliate dei piccoli quadratini e incollateli sulla sagoma di quella che sarà una pallina natalizia per il vostro albero di Natale.

Fate la stessa cosa dall'altra parte.

Poi disegnate un piccolo arco nella parte alta della sfera che sembrerà avere il gancetto per essere appesa.

Ora ritagliate il tutto in modo accurato.

Con un pezzetto di scotch fissate un nastrino dorato, avrete così una decorazione fatta da voi per il vostro albero di Natale.

BUON DIVERTIMENTO!



Alice

classe 4[^]

CENTROTAVOLA DI CARTAPESTA

OCCORRENTE

carta di giornale
acqua tiepida quanto basta
una bacinella
un contenitore di plastica o ceramica a forma di ciotola
colla vinavil
pellicola trasparente da cucina
frullatore (che non si usa più in cucina)
colori acrilici

PROCEDIMENTO

Prendi una bacinella e riempi di acqua tiepida, spezzetta la carta di giornale e immergila dopo aver versato anche della colla vinavil.

Quando è ben inzuppata, strizzala con le mani, frulla il tutto.

Quando sarà ben sminuzzata, dopo aver steso la pellicola sopra il contenitore, stendi a più strati la poltiglia ottenuta aiutandoti con dell'acqua nella quale avrai versato della colla.

Lascia asciugare il tutto per alcuni giorni.

Quando sarai sicuro che tutto sia integro e asciugato stacca il contenitore dalla ciotola formatasi con la carta-pesta. Se per caso scopri qualche buchino, non preoccuparti, ma prendi della carta bagnata con acqua e colla e riparalo.

Coloralo con i colori acrilici a piacimento. Una volta asciugato il colore, passa della vernice glitterata affinché assuma un aspetto natalizio.

Completa l'oggetto ponendo all'interno una candela e due piccole pigne dopo averle decorate con dei brillantini. Infine poni un rametto di pungitopo con una pallina dorata.

Ecco fatto! Ora puoi decorare la tua tavola natalizia.

Non mi resta che augurare BUON NATALE A TUTTI!

Elisabetta

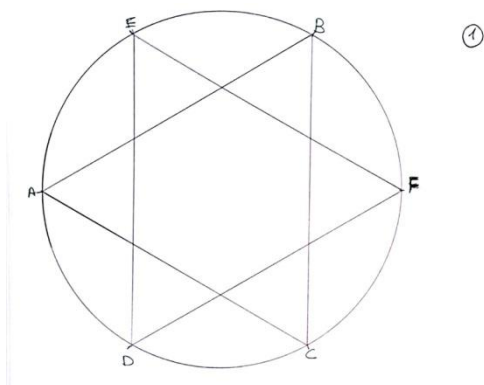
classe 4[^]



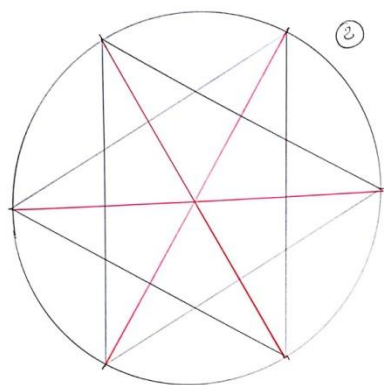
STELLA NATALIZIA

Disegna una stella con il goniometro rotondo:

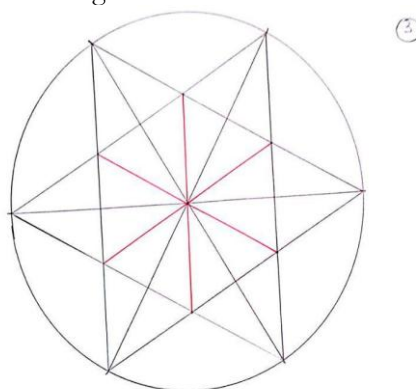
- Sul tondo disegnato segna 0° , 60° , 120° , 180° , 240° , 300° .
- Congiungi i punti A, B, C e i punti D, E, F come nella figura:



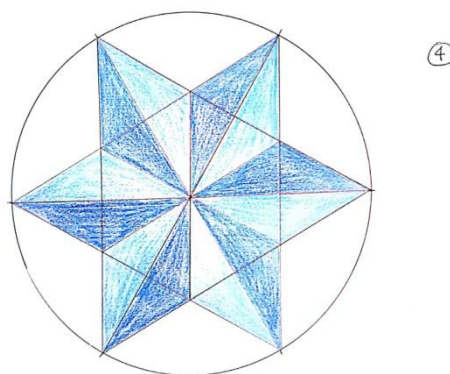
- Disegna le diagonali (indicate in rosso nella figura)



- Disegna le linee indicate in rosso nella figura



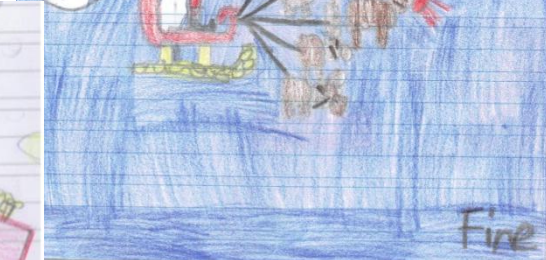
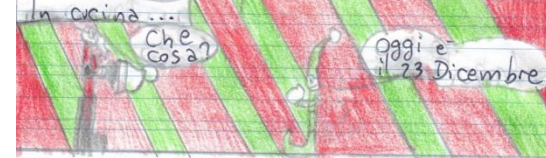
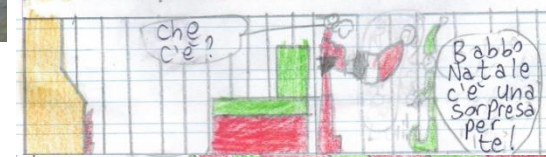
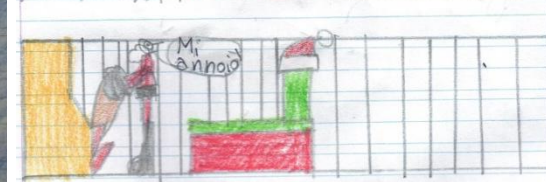
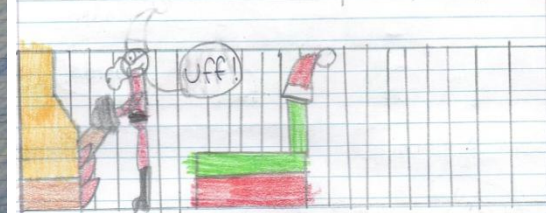
- colorala



NATALE PER NOI



Primo il Natale!



Fire



I bambini di terza

UMBRIA



Un giovedì di agosto con la mia famiglia sono partita per Assisi.

Abbiamo preso due treni per arrivare prima a Firenze, una città molto visitata. Là abbiamo visto monumenti molto conosciuti come il Duomo e il Campanile di Giotto. Dopo la visita abbiamo preso un altro treno e siamo arrivati a Santa Maria degli Angeli, in Umbria. La mattina dopo siamo saliti fino ad Assisi. Là abbiamo visitato chiese e monumenti della città: le Basiliche di San Francesco e Santa Chiara, il crocifisso di S. Damiano e le case natali dei due santi di Assisi. Ricordo in particolare la basilica di S. Francesco con gli affreschi del pittore Giotto. Poi abbiamo visitato la basilica di Santa Maria degli Angeli che contiene un'altra chiesa,

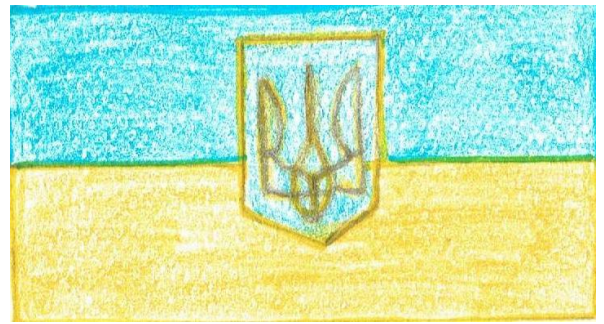
più piccola: la Porziuncola, rivestita da affreschi bellissimi. Il giorno dopo siamo stati all'Eremo delle carceri, dove c'erano oggetti appartenenti al santo Francesco; poi abbiamo preso un sentiero che scendeva ad Assisi. Arrivati sul posto siamo andati all'eremo di S. Damiano: là aveva vissuto Santa Chiara e lì S. Francesco aveva composto il famoso "Cantico delle Creature". Infine abbiamo visitato il tempio di Minerva, che oggi è una chiesa.

Il giorno dopo abbiamo lasciato Assisi; abbiamo preso dei treni e siamo ritornati a Vicenza. E' stata una bellissima esperienza e spero di ritornare ancora in questa città! E' bellissima!

Chiara
classe 5[^]



UCRAINA



Un pomeriggio di giugno, con mia madre e mia sorella sono partita con l'autobus per andare in Ucraina, il mio Paese natale. Ho attraversato diversi Paesi: l'Austria, la Slovenia, l'Ungheria, la Romania, la Moldavia fino ad arrivare ad Odessa, una regione dell'Ucraina. Il viaggio è durato due giorni!

Mio nonno è venuto a prenderci alla stazione delle corriere e ci ha portato a casa sua, in Arzis. Là ho incontrato le mie vecchie amiche di scuola: Vika, Slava e Genia. Abbiamo parlato e mi hanno chiesto com'è la vita in Italia. Ho rivisto anche i miei nonni paterni:

Nadia e Misha. Era da tanto tempo che non ci vedevamo!

Ma adesso voglio parlarvi dell'Ucraina.

Il Mar Nero è bellissimo e bagna Odessa. Le case sono tutte grandi e dove abitano i miei nonni c'è la campagna. Tra i cibi dell'Ucraina più conosciuti ci sono la zuppa fredda e la zuppa rossa. Sono molto buone e se un giorno vi capitasse di andare in Ucraina vi consiglio di assaggiarle!

Ritornare in Italia mi è dispiaciuto un po' perché ho lasciato le mie amiche e il mio Paese natale.

Vi consiglio di visitare l'Ucraina, è un bellissimo paese! Buon viaggio!

Olga
classe 5[^]

PUGLIA



Quest'estate ho trascorso le vacanze a Vieste che si trova nel Gargano, definito lo "sperone dell'Italia".

Sono partito alle 4:00 del mattino del 21 luglio e sono arrivato alle 13:00 per pranzare in un bellissimo agriturismo in mezzo agli ulivi, gustando i cibi tipici pugliesi.

Ho visitato il centro storico, che è caratterizzato da tante viuzze strette in salita e discesa.

Il mare era sempre agitato, a volte portava onde alte che mi facevano sprofondare sott'acqua.

Un giorno mi sono recato con un'imbarcazione alle isole Tremiti: ci ho messo 3 ore!!!

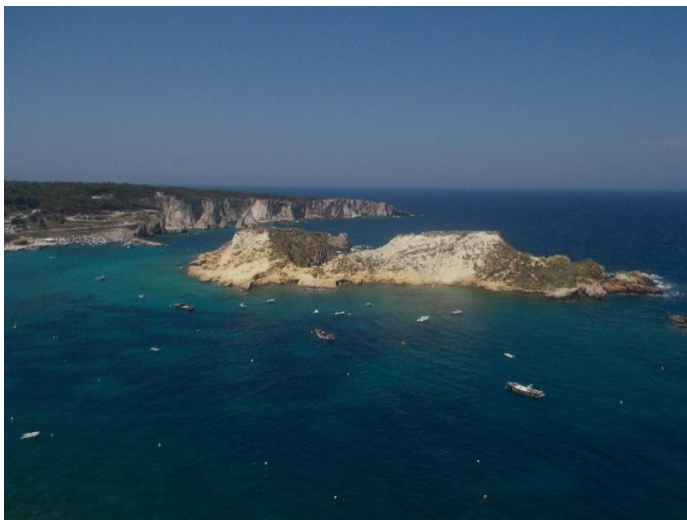
Ho visto tanti arcobaleni guardando l'acqua e ho sentito forte l'aria che mi veniva incontro quando ero nella parte superiore della nave. Arrivati a terra abbiamo visitato l'isola di San Nicola, un borgo antico meraviglioso.

Un altro giorno con la barca abbiamo visitato le famose grotte formate da rocce bianche vicino a spiaggette di ghiaia.

Abbiamo anche visitato a Monte Sant'Angelo il castello e il celebre Santuario costruito all'interno di una roccia.

È stata una vacanza stupenda!

Gioele
classe 5[^]



DICEMBRE

Ecco Dicembre,
vecchio ma bello,
pieno di doni
sotto al mantello.
Breve il giorno,
lunga la notte,
arriva lento
con le scarpe rotte.
Appende il suo ricamo,
sospeso ad ogni ramo,
lo fa con la brina,
è nuovo ogni mattina.
Il buon Dicembre
porta il sorriso
e lo diffonde
in ogni viso.

I bambini di seconda



GIOCHI IN CORTILE

Vi proponiamo alcuni giochi da fare durante le vostre vacanze di Natale:

CIMITERO

Si gioca così: prima bisogna scegliere una zona del cortile che sarà il cimitero, poi bisogna nominare il custode del cimitero. Quando il custode prende qualcuno, deve portarlo nella zona del cimitero. In questo modo, chi è stato preso diventa anche lui custode.

Vince chi viene preso per ultimo.

PALLA PRIGIONIERA

Serve un campo in cui viene disegnata una linea di divisione nel mezzo. Bisogna dividersi in due squadre che dovranno occupare ognuna la propria metà campo. Se si gioca al parco, si può delimitare l'area di gioco con le borse e le giacche.

Lo scopo è di cercare di colpire con la palla un giocatore avversario, senza che la palla tocchi terra. Chi viene toccato diventa prigioniero. Se un compagno del prigioniero intercetta e blocca la palla lanciata dalla squadra avversaria può liberarlo.

E' uno dei giochi all'aperto più divertenti e diffusi. Esistono molte varianti, fra cui quella della palla avvelenata. In USA ne esiste addirittura una variante agonistica, che si chiama dolgeball.

UN DUE TRE STELLA

Un bambino dà il comando, mentre i compagni sono allineati sulla linea di partenza. Chi guida il gioco resta di spalle ai giocatori, giusto il tempo di dire "un-due-tre.. stella", per poi girarsi di scatto. Nel frattempo gli altri devono avanzare il più velocemente possibile, ma farsi trovare immobili, congelati, nel momento in cui il compagno che guida il gioco si gira.

Chi viene beccato, retrocede alla partenza.

Danna, Davide

classe 5[^]



AUTUNNO

L'autunno di quest'anno
ha portato qualche malanno:
raffreddori, gole infiammate,
medicine a tonnellate.

Foglie verdi e belle
son richiuse nelle zolle
che il contadino ha preparato
per l'inverno tanto aspettato.

La scuola ha riaperto
ma ha lasciato un reperto:
quaderni dell'anno scorso,
ma quest'anno è un nuovo
corso.

L'uva ben matura
segna la fine della calura
che durante l'estate ha
dominato
per tre mesi e ora ci ha
lasciato.

In bell'ordine gli uccelli se ne
vanno via
da qui, da dove c'è casa mia.
Ma in primavera
ritorneranno,
rifaranno i loro nidi e
canteranno.

Gli animali si preparano
per l'inverno che va piano,
loro vanno in letargo
noi continuiamo in lungo e
in largo.

Le castagne, proprio buone,
sono tipiche della stagione.
Quando sono calde per
benino
regalano davvero un
piacevole profumino.

Bisogna coprirsi bene,

così il raffreddore non viene;
guanti e sciarpa non ancora
berretto e maglie, prendili
ora!

Piove di più, prendi
l'ombrello,
stivali di gomma e cappello,
vai nelle pozzanghere e
prova a saltare,
però quelli accanto devi
allontanare!

Questo e altro presenta
l'autunno,
l'anno è un maestro, tu sei
l'alunno!

Sorina
classe 4[^]

LE MATITE

La matita colorata
che si sente fortunata
perché può dare colore
e rendere il mondo migliore.
La matita da scrittura
che ti aiuta con la letteratura.
La matita con la gommina
che cancella come una
cancellina.
La matita fosforescente

che aiuta molta gente.
La matita più antica
che va ben custodita.
La matita del futuro
che scavalca ogni muro.
La matita elastica
che è fantastica.
La matita vegetale
che alla natura non fa male.
La matita luminosa

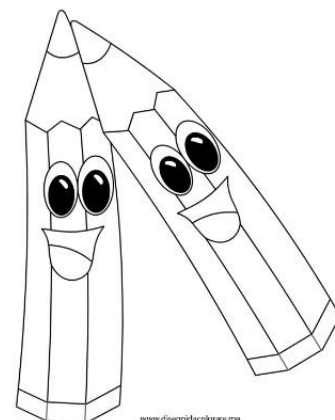
che si mette sempre in posa.
La matita del mare
che è sempre lì a nuotare.
Ogni persona ha la sua
matita
e la mia poesia qui è finita.

Faris
classe 4[^]



LE MATTE

CIRCLE TIME



Se qualcuno viene a visitare la nostra scuola o vi entra per la prima volta, troverà lungo i corridoi, appese a dei fili, tante matite di cartoncino colorato in tutte le posizioni. Ora vi spieghiamo il perché:

- ❖ Le matite sono il nostro strumento di lavoro.
- ✎ Le matite rispettano i nostri sentimenti, permettendoci di scriverli per ricordarli.
- ✎ La matita ci accompagnerà per tutta la vita.
- ✎ La matita è stata la prima cosa che ci ha permesso di scrivere.

Gioemi, Matildha, Jakoub, Elyass, Luca, Annalisa

- ☐ Le matite rappresentano ciascuno di noi: i loro colori sono le nostre qualità.
- ☐ Le matite traducono i nostri pensieri.
- ☐ Grazie alle matite possiamo scrivere o disegnare il nostro passato, presente e futuro.

Fasika, Daniele, Mohammed, Amin, Delia, Vittoria, Nela

classe 4[^]



STORIE DI MATITE



Il bambino con le dita a matita

C'era una volta un bambino che a causa di un incantesimo aveva le dita a forma di matita.

Era sempre triste perché ogni volta che giocava con i suoi amici finiva sempre per graffiarli fino a quando, triste e sconcolato, non si allontanò da tutti. Con il passare del tempo decise perfino di non frequentare più la scuola e, approfittando delle sue dita a matita, si mise a fare l'artista.

Un giorno incontrò nel bosco un signore che gli chiese cosa facesse lì. Il bambino rispose che aveva bisogno di aiuto. L'uomo gentilmente si offrì di aiutarlo, chiedendogli cosa avrebbe potuto fare per lui. Il bambino rispose che avrebbe desiderato tanto avere delle mani come gli altri bambini per poter giocare con loro.

Allora il signore si ricordò di conoscere uno stregone di nome Barbanera che sicuramente avrebbe potuto aiutarlo. Conduسه il bambino al

castello dello stregone, che li accolse a braccia aperte. Il bambino raccontò la sua storia e lo pregò di esaudire il suo desiderio. Egli rispose di sì, ma ad una condizione: "Una volta tramutate le matite in dita normali, dovrai continuare a dipingere i tuoi capolavori usando colori e pennelli?". Sentenziò il mago.

Il bambino ci pensò qualche minuto e dopo aver ben riflettuto, accettò la proposta.

I tre divennero amici inseparabili e vissero per sempre felici e contenti.



Cristian, Jack

Il bambino matita

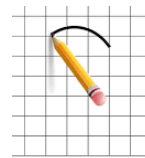
C'era una volta un bambino di sette anni che si chiamava Pietro; era alto un metro e dieci circa e viveva in una vecchia casa abbandonata.

Un giorno trovò dentro a un cassetto un amuleto d'oro a forma di matita.

-Che bell'amuleto! – esclamò e lo indossò.

Più tardi andò a dormire, ma dopo poco si svegliò e tutto cominciò a girargli attorno, anche uno strano orologio a forma di matita che ad un tratto si fermò. Allora un tornado lo travolse ed egli svenne. Quando si fu ripreso si accorse di essere

diventato una matita vera, con una punta lunghissima al posto dei piedi e con una bellissima gomma rosa sulla sua testa. Egli provò a togliersela ma non ci riuscì. Allora andò fuori a giocare. Dopo un paio d'ore tornò a casa e ci riuscì. La distrusse bruciandola, ma ne trovò subito un'altra... ma stavolta non se la mise in testa! Anzi pensò che in fondo non era così brutto essere una matita.



Faris, Edoardo

Elmer dalla proboscide-matita

C'era una volta un elefante di nome Elmer che viveva in Africa. Era un elefante un po' diverso da tutti gli altri, perché era multicolore e aveva al

posto della proboscide una matita. Era un po' triste perché non capiva come mai era così strano.

Un giorno, andando a salutare un suo amico, andò a sbattere con la sua proboscide contro una roccia

bianca che diventò di tanti colori, come il suo corpo.

Allora andò dall'elefante più saggio del branco che gli insegnò ad usarla come una vera matita. Elmer gli chiese che cosa fare nel caso egli avesse fatto degli errori. Il saggio disse che c'erano degli elefanti che avevano la punta della proboscide fatta di gomma per cancellare. Elmer lo ascoltò con attenzione e decise di tornare a casa, perché sapeva che altrimenti la sua mamma si sarebbe preoccupata.

Lungo la strada incontrò un branco di elefanti grigi, ma la sua attenzione fu attirata da una

particolarità: la punta della proboscide era rosa come le gomme poste sulla cima delle matite.

Elmer chiese di diventare loro amico così avrebbe potuto disegnare tanti bellissimi paesaggi senza paura di sbagliare.



colora Elmer di tanti colori
Elisabetta, Sami

La matita che amava la musica

Tempo fa una bambina di nome Aurora amava tanto la musica.

Un pomeriggio, mentre stava ascoltando della musica rap, sentì un gran frastuono nel suo astuccio. Allora andò a vedere; piano piano aprì la cerniera e guardò dentro e vide che una matita tutta colorata stava cantando mentre un'altra stava ballando. Quando le matite videro Aurora si spaventarono ma la bambina, molto divertita da ciò che aveva visto, propose subito di poterle portare a scuola e di diventare loro amica.

Il giorno dopo, durante l'ora d'italiano, l'insegnante sentì una strana musicchetta provenire proprio dall'astuccio della scolara che fu subito rimproverata e l'astuccio sequestrato. Non appena la docente lo appoggiò sopra la cattedra, sentì le matite gridare. Incuriosita lo aprì e scoprì le due matite in lacrime perché non vedevano la loro padroncina Aurora che subito chiese scusa alla maestra e ai suoi compagni raccontando cosa era accaduto la sera prima quando aveva scoperto quella stranezza.

Quando tornò a casa corse nella sua cameretta e tirò fuori l'astuccio che la maestra le aveva restituito raccomandandosi tanto di non portare più a scuola quelle matite disturbatrici.

Aurora disse loro arrabbiata:

- Avete visto che figuraccia mi avete fatto fare?-
- Scusaci ma non ti abbiamo più vista!- Risposero in coro la matite.
- Capisco ma non potevate stare zitte! In fondo ero con voi in aula!-

Le due birichine si scusarono per tutto il pomeriggio pregando la bambina di portarle con lei la mattina dopo, ma lei fu irremovibile e le appoggiò sopra il suo lettore mp3.

Quando la mamma entrò in camera per fare un po' di ordine vide le due monelle che cantavano e ballavano. Subito si spaventò, ma poi si avvicinò e le prese in mano; la più coraggiosa chiese:

-Dov'è Aurora?

- Ma tu sai parlare?- chiese la mamma.

Con un filo di voce le matite risposero di sì.

Quando Aurora ritornò da scuola la mamma chiese alla figlia se aveva comperato delle matite magiche.

La ragazzina disse che non sapeva di questa loro capacità particolare e che le aveva lasciate a casa per non far arrabbiare la maestra.

Una delle due disse:

- Senza di te, Aurora, non mi so comportare bene!
Ti prego portami sempre con te! Sarò la tua migliore amica.

Le tre decisero così di trascorrere tutti i pomeriggi assieme divertendosi tantissimo ascoltando musica e ballando.



Sofia, Mattia T.

La matita di chi non ha matite

C'era una volta la matita più bella del mondo che si chiamava proprio Bella ma si rifiutava di scrivere e..., udite udite, proprio quando era il momento di fare i compiti!

- Ti chiuderò in una cassaforte! - Disse il bambino che la possedeva.

- Nooooo! Non puoi farlo! -

Ma lui la prese e la rinchiuso come aveva minacciato di fare.

Trascorso un po' di tempo, il bambino aprì la cassaforte per vedere cosa fosse accaduto a Bella la quale, non appena vide un piccolo spiraglio, come una variopinta farfalla, volò per tutta la stanza mentre il bambino cercava di fermarla in tutti i modi. Bella, mentre volava di stanza in stanza, lasciava dietro di sé una scia luminosa e così si accorse quanto fosse bello lasciare un segno lungo i muri che testimoniavano il suo passaggio: aveva scoperto la scrittura.

Il giorno seguente il ragazzino la portò con sé a scuola non prima di avere fatto un patto: Mattia, il bambino, l'avrebbe usata il meno possibile ma Bella avrebbe dovuto scrivere.

Durante la lezione di matematica, il compagno di banco di Mattia si accorse di non avere con sé la sua matita, allora gliela prestò. Bella fu felice e magicamente si duplicò, così divenne la matita del compagno di Mattia. Nella classe vicina, una

prima, c'era una bambina senza matita che era triste e non voleva entrare in classe perché non avrebbe potuto imparare a scrivere. Allora Bella andò da lei, entrò tra le dita della sua manina e si duplicò. Bella capì di essere speciale: se uno scolaro o scolaro era senza matita per scrivere, lei si duplicava, diventava sempre più resistente e la sua punta non si consumava mai. Decise di uscire da una finestra aperta della scuola Gonzati e volò in altre scuole, da altri bambini, in altre città, in altri Stati, in altri Continenti.

Alla fine ciascun bambino del mondo possedeva una matita che con si consumava mai e tutti impararono, seppure con alfabeti diversi, a leggere e a scrivere. Sfinita per il lungo lavoro, si sdraiò sopra una nuvoletta soffice soffice e da lì guardò la terra come fosse un mappamondo.

La nuvoletta le disse: - Brava Bella! Hai fatto un buon lavoro e l'hai terminato proprio in tempo perché oggi è la giornata dei diritti dei bambini: tutti hanno diritto all'istruzione. Tu hai realizzato questo diritto.



Mattia S., Daniel

Storia di una matita e una lim

C'era una volta una matita che viveva dentro una lim (lavagna interattiva) ed era usata dalla maestra per fare le sue lezioni ma anche dagli alunni per fare le operazioni o gli esercizi di grammatica.

Ogni notte però, quando la scuola era chiusa e non c'era nessuno, la lim e la matita si facevano delle lunghe chiacchierate e progettavano di fuggire perché gli alunni le usavano come fossero dei giocattoli.

Una notte, mentre la matita stava riposando un po', fu svegliata da alcuni strani rumori: era una banda di ladri che stava portando via la sua amica lim. Allora la matita si mise a rincorrerli gridando:

-Al ladro, al ladro!-

Ma nessuno poteva sentire perché le casse-audio non erano accese.



Per fortuna proprio in quel momento passavano i gendarmi della vigilanza a controllare se nella scuola tutto fosse a posto. Appena videro i ladri chiamarono la polizia che dopo aver catturati i furfanti, vennero portati in prigione.

La mattina dopo il Preside fece subito appendere nuovamente la lim al muro della classe quarta.

Purtroppo però durante il rapimento la lim aveva preso un colpo di freddo ed ora stava male: era "hakerata". Fu chiamato il tecnico che con un antivirus la guarì.

Gli alunni di quarta furono molto contenti di riavere la loro lavagna speciale e iniziarono ad usare lei e la matita nel modo corretto. Diventarono così studenti modello e meritavano il premio per i migliori alunni che sapevano usare le nuove tecnologie.

Fasika, Mohamed

Storia di una matita e una lim

Una bambina di nome Clara dimenticò la sua matita a scuola.

Quando calò la sera la matita si animò e si accorse della lim che era appesa nella classe. La lim si presentò spiegando:

- Io sono la lim e piaccio molto a tutti gli scolari. Sto cercando un nuovo programma per insegnare loro la geometria.-

A sua volta la matita disse:

- Io sono la matita di Clara che mi ha dimenticata qui perché aveva la testa fra le nuvole!-

Dopo aver parlato di alcuni argomenti che piacevano a tutti e due, la lim chiese alla matita:

-Vuoi darmi una mano nella mia ricerca? –

La matita acconsentì. Allora la lim cercò in internet e con l'aiuto della matita trovarono un nuovo programma che s'intitolava "Disegni e disegni".

La lim volle subito vedere cosa contenesse ma, mentre cercava di aprirlo, tutto andò in tilt.

La matita chiese:

- Che cosa ti sta succedendo?-

La lim rispose:

– Non riesco a capire !-

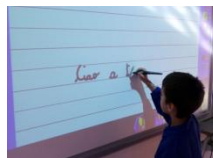
La matita, avendo osservato la schermata poco prima che si bloccasse, capì ciò che era accaduto:

la lim aveva saltato la prima parte del programma. Allora le suggerì di fare un passo indietro, cioè di ricominciare tutto dall'inizio riavviandosi.

Per prima cosa bisognava fare un disegno. La matita prese un foglio dal cassetto della maestra e subito si mise al lavoro disegnando linee, poligoni e angoli convessi.

Quando ebbe finito lo mostrò alla lim che si stupì vedendo il disegno perché pensava di essere lei la più brava visto che usava la tecnologia, ma la matita si era fatta aiutare dal righello, dalla squadra e dal goniometro. Ora bisognava scansionarlo. La matita cercò se c'era uno scanner nell'aula d'informatica e da lì lo inviò alla lim che poté così utilizzarlo nella lezione di geometria del giorno dopo.

La matita e la lim capirono che facendo un lavoro di squadra e unendo le loro qualità si potevano fare dei lavori veramente ottimi.



Gioemi

Litigi nell'astuccio

In un astuccio appoggiato sopra un banco di una classe quarta, c'erano cinque matite: una rossa, una viola, un'altra verde, una gialla e per finire una rosa.

Quella **rossa** era iperattiva : colorava tutto senza riflettere.

Quella **viola** era una ficcanaso egocentrica: voleva sapere tutto di tutti e sentirsi sempre al centro dell'attenzione.

Quella **gialla** era una combinaguai: litigava sempre con le altre matite e perfino con la matita mezza blu e rossa della maestra.

Quella **verde** era una gran chiacchierona: parlava sempre di raccolta differenziata, di ecologia e di riciclaggio.

Infine c'era quella **rosa** che era molto vanitosa, tutta perfettina e non sopportava di essere chiamata il colore del porcellino.

Il primo giorno di scuola erano tutte lucide, lunghe e con la loro punta ben temperata. Ciascuna aveva una specie di colletto bianco: era un'etichetta con il

nome del bambino che le teneva con cura nel suo astuccio.

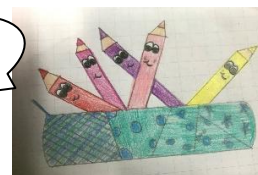
Trascorse un po' di tempo e iniziarono i primi litigi: la matita **rossa** propose una gara a chi tracciava una linea più dritta ma, prima di iniziare, spezzò la punta alla sua rivale **gialla**.

La matita **viola** litigò con quella **rosa** perché voleva temperarsi per prima, **verde** correva da una parte all'altra per cercare di calmare tutti usando una gomma come skateboard.

Proprio in quel momento entrò in classe il bambino che possedeva quell'astuccio, vide i suoi colori sparsi per la classe e non riusciva a capire cosa fosse successo. L'insegnante di educazione artistica chiese ai suoi alunni di fare un disegno. L'alunno disegnò una casetta **gialla** dal tetto **rosso** con un prato **verde** davanti. Tra i fili d'erba c'erano delle violette e dei meravigliosi tulipani **rosa**. I colori guardarono meravigliati il disegno e capirono che assieme avevano realizzato un capolavoro.

Delia, Luca

Non litigate più !!!



Storia di una matita

Ciao,
sono una matita e questa è la mia storia. Ogni giorno entro in classe dentro all'astuccio. Quest'anno vengo usata poco al contrario della penna cancellabile che sta sempre in mano del mio amico Daniele. Per questo motivo sono spesso triste soprattutto quando i bambini entrano nell'aula dove c'è la lim. Lei è bellissima, intelligente e veloce mentre io sono delicata e fragile, per questo penso che non potrò mai competere con lei ma oggi, finalmente, c'è stata una svolta: Daniele ha avuto una bellissima idea... quella di usarmi per scrivere sulla lim senza

rovinarla. Mi ha girata e con la gommina che ho sulla mia testa ha provato a scrivere usando un programma speciale. Che bello! Mi sembrava di pattinare sopra un meraviglioso lago ghiacciato. Questa esperienza mi ha riempito di gioia perché ho potuto fare una nuova conoscenza. Qualche volta è utile vedere le cose da un altro punto di vista.



Daniele, Amin

I dispetti di una matita

Un pomeriggio Matteo si accorge di aver consumato la sua matita, allora si reca in cartoleria. La mattina dopo, durante la lezione di arte, la matita scivola dal banco e viene involontariamente pestata e calciata da un compagno di Matteo.

La matita si arrabbia molto perché ora non è più bella lucida ed è tutta sporca.

Comincia così a fare dei dispetti al bambino che la possiede: lui vuole disegnare una rosa per la sua mamma e la matita disegna un orso. Matteo, il suo proprietario, si spaventa e non riesce a spiegarsi che cosa sta succedendo.

Pensa di risolvere la questione temperandola, lo fa e inizia a disegnare un astronauta nella sua navicella che sta navigando nell'universo. La birichina invece disegna un albero. Matteo è sempre più stupito, la osserva da vicino, la rigira

fra le mani, la guarda sottosopra: non c'è niente di diverso da ogni altra sua matita sempre un po' mangiucchiata.

Allora a voce alta esprime il suo pensiero: - Ma cosa ti capita?

La matita gli risponde:

- Mi hai trattato male! Mi hai fatto cadere, mi hai messo in bocca e hai pure cercato di masticarmi. Ti sembra bello? Vorrei vedere al mio posto cosa avresti fatto tu. - conclude la matita.

Matteo allora chiede alla maestra di andare in bagno portando con sé la matita. Lì la ripulisce, le fa la punta, le posiziona una bella etichetta con sopra scritto il suo nome con il pennarello rosso. Ora è proprio una bella matita. Lei si sente rinata, amata e ancora utile al suo amico Matteo.



Elyass, Jakoub

La matita della maestra Spezzaindue e quella della maestra Dolcemiele

Buon giorno a tutti i lettori, noi siamo due studenti della classe quarta e vogliamo raccontare la storia della nostra maestra di matematica soprannominata signora Spezzaindue.

Come avrete capito il suo soprannome la dice lunga sul suo carattere; ma andiamo dritti al punto, ora ve la presento: il suo aspetto è mostruoso, capelli rossi e grigi e secchi tutti sparati in aria. (Fa già paura solo a parlarne). Rughe sparse per tutto il viso, per non parlare della puzza che emanava e dei suoi vestiti orrendi. La statura è media ma lei

non è affatto magra: il suo peso si avvicina al quintale. Ora capite perché è il terrore di noi studenti. Lei possiede una matita rossa un po' speciale che è stanca di essere usata solo per sottolineare le parole, ma non con un segno leggero, una lineetta sottile, bensì una linea grossa e grossa che ogni volta che viene tracciata, la sua punta viene spezzata a causa della forza usata. L'orribile maestra corregge anche se i numeri sono perfetti e hanno seguito tutte le regole.

Un giorno la povera matita decise di fuggire e si nascose nell'astuccio della maestra soprannominata signorina Dolcemiele. Lei possedeva una snella, longilinea ed elegante matita rossa che dall'inizio dell'anno non era ancora stata temperata: questo voleva dire che non era mai stata usata per fare segnacci rossi sotto le parole sbagliate. La matita rossa nuova non sapeva cosa fare perché non c'era mai bisogno di lei ma diventò amica di quella consumata alla quale raccontò la sua storia. Allora

Litigi nell'astuccio

Un bambino che si chiamava Gianluca era molto litigioso. Aveva i capelli neri e ricci, gli occhi marroni e il naso all'insù. Indossava una maglietta blu consumata e dei jeans. Non voleva indossare altro! Era scontroso con tutti per questo i suoi compagni gli prendevano le cose contenute nel suo astuccio senza un "... per piacere", "... un per favore" un "... mi puoi prestare"

Lui si arrabbiava ed era sempre di malumore, anche a casa con la sua famiglia.

Nel suo astuccio accadeva la stessa cosa: gli oggetti litigavano continuamente. La gomma diceva di essere superiore a tutti perché poteva cancellare tutto. La forbice diceva la stessa cosa di sé perché poteva tagliare fogli, schede e quaderni. La colla affermava di essere lei la più importante perché senza di lei non si poteva incollare nulla e dunque fare i lavoretti anche per il Natale.

Erano proprio un bel terzetto di oggetti vanitosi!

La matita, calma e tranquilla disse:

- Io non dico proprio niente! Proporrei solamente una sfida di bravura e chi vincerà sarà il re o la regina dell'astuccio!-

L'avventura di un bambino che si trasformò in una matita

In una bella casetta lungo la via che si trovava dietro la scuola L. Gonzati viveva un bambino di nome Matteo che amava vestirsi di rosso. Frequentava la classe quarta e aveva una maestra molto buona di nome Dolcrema che amava tantissimo i suoi alunni. Perfino la sua matita rossa adorava i suoi scolari e si rifiutava di correggere gli errori che qualche sbadato commetteva quando scriveva.

decisero di parlare alle due maestre e di spiegare loro che correggere troppo e inutilmente demoralizzava gli alunni, mentre non correggere mai non era utile a far migliorare quegli scolari che commettevano errori.

Le due maestre hanno deciso di usare le matite rosse in maniera corretta per aiutare i loro alunni a scrivere correttamente.



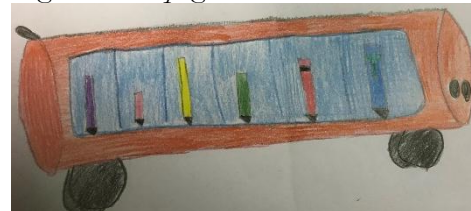
Giovanni, Lara

Tutti furono entusiasti della proposta: dovevano aiutare Gianluca a meritare una valutazione eccezionale. Ora, però, dovevano smettere di parlare perché Gianluca aveva afferrato la penna perché la maestra aveva iniziato a dettare.

Tutti si impegnarono al massimo durante tutta la mattinata scolastica e, quando la maestra restituì il quaderno corretto con un bel "10 e lode", la matita disse:

- Se ciascuno di noi fa il proprio dovere, Gianluca diventerà uno studente bravissimo perché l'unione fa la forza!-

Ricordatevi di questo raccontino, la prossima volta che litigate tra compagni.



Matteo aveva anche un'altra maestra che si chiamava Forzaquattro perché la sua voce era tonante come quella di quattro persone. La sua matita rossa e blu era molto grossa e lasciava linee spesse sotto tutte le parole anche quelle corrette.

Era quasi Natale e Matteo scrisse la sua letterina a Babbo Natale chiedendo due matite rosse per le sue maestre, non dovevano essere né troppo buone né troppo cattive. Lui le desiderava



GIUSTE così lui e i suoi compagni sarebbero stati corretti in modo imparziale.

Babbo Natale accontentò il ragazzo e da allora, statene certi, non solo Dolcocrema e Forzaquattro

ma tutte le maestre della scuola correggono volentieri e gioiosamente i compiti dei loro alunni.

Nela, Vittoria

Storia di una famiglia di matite

Un giorno, una famiglia di matite colorate si trasferì dalla scatola di cartone ad un'accogliente e capiente scatola di latta. La matita più lunga era il rosso e quella più piccola era il bellissimo indaco. In quella lussuosa casa nuova ognuno aveva il suo posto e tutto era bianco e ordinato. Quando il proprietario della scatola si divertiva a disegnare metteva tutti i colori sul banco e poi, a seconda di ciò che doveva colorare, sceglieva il colore. Un brutto giorno, però l'arancione litigò con il giallo e decise che non lo avrebbe voluto averlo mai più vicino.

- Non sarò mai più tuo amico. - Gli gridò contro. Tutti i colori si ritrovarono così spostati e presero posto ognuno dove voleva, non più vicini per tonalità.

Cominciò così a fare freddo e tutte le matite erano tristi e intirizzite: le loro punte cominciarono a spezzarsi sempre più facilmente ed anche il legno che ricopriva la mina cominciò a presentare delle fessure come se stesse per scoppiare.

Ad un tratto il rosso porpora prese la parola:

- Stavamo meglio quando eravamo nella scatola di cartone- sentenziò.
- Torniamo tutti nella vecchia scatola- propose allora il verde – sicuramente là staremo più caldi e sereni. E se anche non saremo in ordine, che importa! L'importante è stare vicini come una famiglia-.

Tutti furono d'accordo; cercarono la scatola ed uno ad uno si infilarono in ordine di altezza, stretti l'uno all'altro e subito provarono un piacevole tepore. Allora l'azzurro disse:

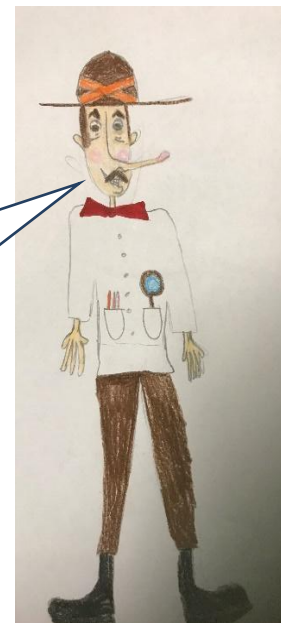
- Perché non usciamo e disegniamo un bell'arcobaleno? In fondo è grazie ai nostri colori, allo stare uno vicino all'altro quasi senza distinguere dove iniziamo e dove finiamo, se i bambini si divertono tanto a vederlo nel cielo.

E così fecero: tracciarono un bel semicerchio in cielo e stretti stretti si misero a risplendere nel cielo terso.

Annalisa, Matildha

COME NASCONO LE MATITE ?

Permettete che mi presenti:
sono lo scienziato Sotuttoio.
Leggete con attenzione e
troverete tutte le
informazioni per rispondere
a questa domanda.



Le matite di grafite sono prodotti che utilizziamo tutti noi sin da bambini, sono l'elemento di cancelleria con il quale impariamo a scrivere perchè i primi errori possono essere facilmente cancellati senza lasciare traccia. La matita è l'evoluzione del bastoncino di carbone e dell'ematite, suoi precursori; è il punto di partenza dal quale prenderà vita un bellissimo disegno.

La storia della matita inizia nel 1664 quando a Cumberland in Inghilterra venne scoperto il primo **giacimento di grafite** ovvero il minerale che, avvolto in cilindri di legno, viene utilizzato per scrivere. Dopo aver notato che la grafite lasciava un **segno ben marcato**, ma facilmente cancellabile, essa venne usata per marchiare il bestiame e successivamente per scrivere in sostituzione alle penne. Si è soliti festeggiare il **"compleanno" della matita** il 10 settembre, giorno in cui nel 1795 il francese Conté ne mise a punto la produzione. Da allora i processi produttivi delle matite subirono importanti trasformazioni.

La lavorazione della mina

Per quanto riguarda la **mina** vera e propria essa è realizzata tramite impasti con differenti proporzioni di **grafite ed argilla** in funzione della durezza prescelta: maggiore è la percentuale di argilla maggiore è la durezza della mina.

La preparazione dello stelo

Per quanto riguarda lo **stelo**, ad oggi le matite possono avere un involucro in **legno** (di pioppo, di ginepro e di cedro), **plastica o metallo** che racchiude la mina.

Il processo di produzione

Prima fase: scelta della materia prima

Il legno ideale per creare una matita deve essere tenero, avere una grana fitta e la colorazione deve essere il più possibile uniforme.

Seconda fase: creazione delle tavolette di legno

Dal legno vengono ricavate delle tavolette che subiscono trattamenti e lavorazioni specifici, vengono private delle impurità e ben levigate. Una fresatrice appositamente tarata provvede a creare delle scanalature sul legno.

Terza fase: creazione della mina di grafite

La mina è il prodotto ottenuto dalla miscela di tre materie prime naturali: argilla, grafite ed acqua. La quantità di argilla determina la durezza della mina.

Ottenuta la mina dalla miscela di queste sostanze scaldate in forno, viene tagliata e fatta essiccare a 175°C. Successivamente un'altro forno a 1000°C ne garantirà la resistenza alla rottura.

Infine la mina subisce un bagno nella cera che è fondamentale per conferire alla futura matita una piacevole sensazione di scrittura scorrevole.

Quarta fase: assemblaggio

La collaborazione di una speciale colla ed uno specifico macchinario permette di inserire e far aderire la mina alla scanalatura della tavoletta.

Una volta saldata, viene chiusa “a panino” con un'altra tavoletta identica, tagliata e rifilata.

Quinta fase: laccatura e stampigliatura

La matita è quasi pronta; deve essere verniciata, passata più volte con un'apposita vernice trasparente protettiva e sottoposta alle giostre di verniciatura ad immersione

Sesta fase: affilatura

Una volta pronto il corpo della matita resta da

affilare la punta tramite una fresa a tamburo con lame in lega d'acciaio.

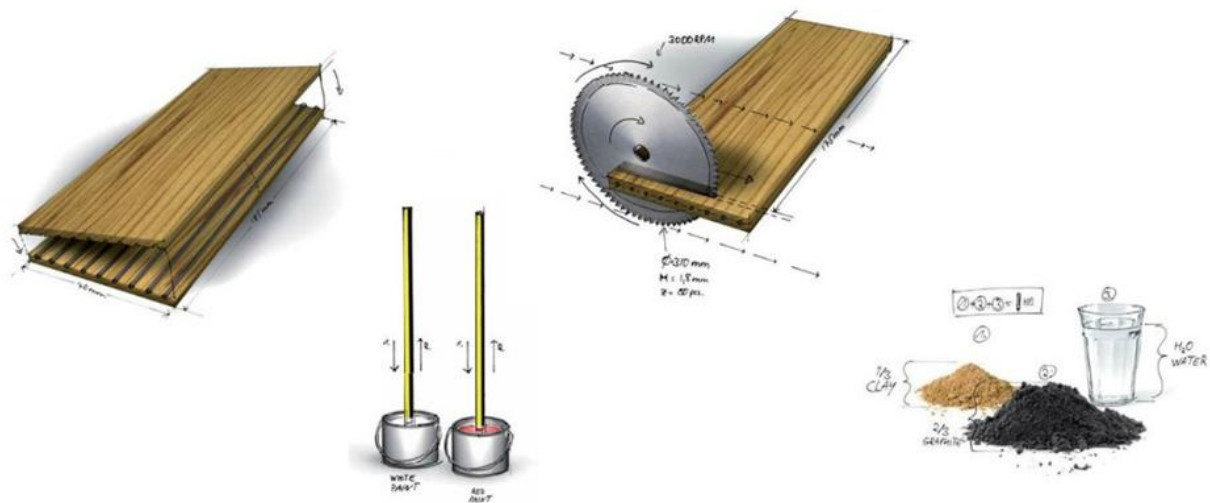
Settima fase: controllo qualità

Il reparto competente effettua rigorosi controlli a campione in ognuna delle fasi produttive. In caso vengano riscontrati difetti i prodotti vengono scartati e i macchinari ritirati.

È interessante pensare a quanti complessi passaggi sia sottoposto un prodotto che per noi è apparentemente semplicissimo da reperire e subito pronto all'uso.

Se vuoi vedere un filmato su questo argomento vai su youtube “Com'è fatta una matita” puntata andata in onda DMAX di “Com'è fatto?”

I ragazzi di quarta A e B



LA PRIMA VACANZA DA SOLI

Quest'estate, per la prima volta, siamo andati una settimana in campeggio a Cinte Tesino da soli, senza genitori, con il gruppo organizzato dalla parrocchia.

Appena arrivati, la domenica, abbiamo fatto insieme dei giochi per conoscerci, programmati dagli animatori. La prima notte non abbiamo chiuso occhio per l'emozione e per la voglia di stare insieme; al mattino ci hanno svegliati con la musica ad alto volume! Solitamente dopo la colazione ci prendavamo del tempo per riflettere tutti insieme su alcuni temi: i pregiudizi, le bugie, l'amore ...

Il martedì abbiamo fatto una passeggiata, molto lunga e faticosa; siamo arrivati al Lago degli Asini soprannominato "la poccia dei mussi".

Il giorno più emozionante è stato il venerdì perché nel pomeriggio abbiamo fatto un gioco alla fine del quale sembravamo pulcini zuppi... infatti siamo entrati in un torrente gelato!! Dopodiché abbiamo cotto i wurstel col fuoco da campo e ci siamo preparati degli hot dog.

Domenica, il giorno del ritorno, ci siamo svegliati tutti contenti, ma... gli animatori avevano preso le nostre scarpe e le avevano legate tutte insieme. Abbiamo impiegato molto tempo a slegarle.

Per noi è stato bello tornare a casa, ma stare insieme e divertirsi lo è stato molto di più!

Francesco M., Marco M., Francesco S.

classe 5[^]

OROSCOPO 2019

| | | |
|---|---|--|
| ARIETE  (dal 21 marzo al 20 aprile) Scalerete una montagna. | TORO  (dal 21 aprile al 20 maggio) Vi comperete una casa in campagna. | GEMELLI  (dal 21 maggio al 20 giugno) Incontrerete il vostro sosia. |
| CANCRO  (dal 21 giugno al 22 luglio) La vostra casa diventerà uno scoglio. | LEONE  (dal 23 luglio al 22 agosto) Verrete spediti nella savana per lavoro. | VERGINE  (dal 23 agosto al 22 settembre) Sarete il/la più bello/a della vostra famiglia. |
| BILANCIA  (dal 23 settembre al 22 ottobre) Mettetevi a dieta!! | SCORPIONE  (dal 23 ottobre al 21 novembre) Attenti alle punture! | SAGITTARIO  (dal 22 novembre al 20 dicembre) Diventerete il più saggio della vostra famiglia. |
| CAPRICORNO  (dal 21 dicembre al 19 gennaio) Occhio alla testa! | ACQUARIO  (dal 20 gennaio al 18 febbraio) Attenzione, rischio inondazioni! | PESCI  (dal 19 febbraio al 20 marzo) Andrete in costa azzurra e vedrete i delfini. |

Riccardo, Aurora
classe 5^

BARZELLETTE DIVERTENTI



Due scheletri vanno a fare un giro in moto. “Aspetta” dice il primo. “Vado a prendere il casco”

“Ma che ti importa?! sei già morto!” dice il secondo.

“Almeno prendo le protezioni?” domanda il primo.

“MA CHE TI IMPORTA, SEI GIÀ MORTO!” esclama il secondo.

“Aspetta un attimo” insiste il primo.

Dopo pochi minuti torna: “Almeno fammi portare i miei documenti” ... dice mostrando la lapide!!!



Qual è il colmo per un vocabolario? Non essere di parola!



Qual è il colmo per uno scheletro? Essere un osso duro!



Un bambino vede un gatto che dorme e fa “roan roan”. Va dal papà meccanico e dice: “Papà, il gatto si è addormentato con il motore acceso!”



Qual è il colmo per un pizzaiolo? Avere la moglie Margherita e la figlia Capricciosa!



Qual è il colmo per Frankenstein? Essere svitato!



Una giovane ed inesperta ballerina si esibisce davanti alla maestra nel balletto “La morte del cigno”. Poi ansiosa chiede: “Com’è andata?”. La maestra scuotendo la testa risponde: “Povera bestia...!”

Manuel, Gerardo

classe 5[^]

INDOVINELLI E COLMI

- Qual è lo stato che sta in frigo?
 - Tutti lo sanno aprire, ma nessuno lo sa chiudere. Cos'è?
 - Finisce bene e termina male. Cos'è?
 - Non è re, ma ha la corona e le ore suona. Chi è?
 - Se fai il mio nome non ci sono più. Chi sono?
 - Cucino i cibi e scaldo tutti; attento però se non sono a riposo divento pericoloso. Chi sono?
 - Gira e rigira attorno all'albero ma non riesce ad entrare. Chi è?
 - Chi si gratta le orecchie con il naso?
 - Mezzo topo e mezzo uccello
- La Macedonia.
 - L'uovo.
 - La vocale E.
 - Il gallo.
 - Il silenzio.
 - Il fuoco.
- La corteccia.
 - L'elefante.
 - Il pipistrello.

Nela, Vittoria

classe 4[^]

- Qual è il colmo per un sindaco?
 - Chi ha la coda e non può mordersela?
 - Chi può fermare il treno con un dito?
 - Scende ridendo ridendo e sale piangendo piangendo. Chi è?
 - Dove va in vacanza una matita?
- Sono preso da una miniera e rinchiuso in un astuccio di legno da cui non sono mai stato rilasciato, eppure sono usato da quasi tutti. Chi sono ?
- Avere la moglie fuori del comune.
 - Il pianoforte.
 - Il macchinista.
 - Il secchio.
 - Ovunque non ci sia un clima temperato.
 - La mina della matita.

Fasika

classe 4[^]

